

A MEDJUGORJE CON PELLEGRINAGGI DI AIUTI PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA E LA CROAZIA

relazione di Alberto Bonifacio

24° VIAGGIO : 30 APRILE-4 MAGGIO 1993

Con 12 furgoni, dei quali 7 vengono da Finale Emilia, ci troviamo la mattina di **venerdì 30 aprile 1993** a Pese sopra Trieste, dove celebra la S. Messa P. Pietro, cappuccino, che è venuto con un medico di Milano, dott. Cesare Santi. Portiamo quasi 200 q.li di viveri e materiale sanitario. Altri circa 600 q.li li porterà l'indomani Chiarina Daolio con un convoglio di 16 mezzi, che avrà difficoltà sulla frontiera italiana essendo la festa del 1° Maggio e che scaricherà parte all'Ospedale di Mostar e tutto il resto a Široki Brijeg.

Noi abbiamo qualche problema alla dogana croata dove quasi tutti gli spedizionieri si rifiutano di fare il documento di transito quando sentono che portiamo aiuti in Bosnia-Erzegovina. Superiamo Rijeka e Senj. Ogni tanto pioviggina e l'asfalto è viscido. Pochi chilometri prima di Prizna, dove si scende al traghetto, vediamo un uomo tutto insanguinato e agitato che chiede aiuto: nell'auto uscita poco prima di strada ci sono altri feriti. Ci fermiamo un po' bruscamente per portare soccorso, ma l'asfalto non tiene e sono inevitabili i tamponamenti. Il medico presta le prime cure ai feriti, ma intanto si valutano anche i danni per il tamponamento a catena: due furgoni di Finale Emilia non possono più proseguire! Corro a Karlobag dai Cappuccini e trovo P. Ante che viene a vedere con un poliziotto. P. Ante conosce P. Pietro: hanno studiato insieme in Italia! Con il suo aiuto dopo due ore possiamo proseguire lasciando i due furgoni a lui che provvederà a far riparare (farà arrivare dei pezzi dall'Italia) e i relativi carichi per la sua Caritas, che serve una vasta zona. Sugli altri furgoni ci stringiamo un po' per far posto ai conducenti dei due furgoni incidentati.

A Zara vado a salutare Arnaldo e Romana: sono appena tornati con i nipotini da un'isola vicina a Pag dove sono andati per vivere tranquilli un po' di giorni, lontani dalle cannonate che ogni giorno i serbi fanno piovere su Zara e dintorni, sparando da circa 60 km..

Proseguiamo per Spalato, Makarska, dove ci aspettiamo per proseguire insieme, Vrgorac, dove giriamo a sinistra verso Vitina. Arriviamo alla dogana della Herceg-Bosna che è l'una di notte e qui troviamo un capo poco raccomandabile che ci fa perdere quasi un'ora per i suoi capricci e alla fine pretende che gli diamo qualche cosa; a stento si accontenta di due stecche di sigarette.

Sabato 1° Maggio. Poche ore di sonno a Medjugorje e poi via per scaricare: a Ćitluk e a Mostar. Parliamo della situazione con Fra Željko, con suor Josipa e con un medico militare dell'Ospedale nuovo di Mostar. Gravissimi gli scontri in corso con i musulmani, che hanno bruciato dodici villaggi croati vicino a Konjic e tanti anche a Jablanica. Molti civili croati sono riusciti a scappare e a salvarsi grazie ai serbi che hanno lasciato libero un corridoio lungo il quale hanno potuto passare. Ci sono tanti morti. Per soccorrere i feriti è partita dall'Ospedale di Mostar una colonna di 30 mezzi tra ambulanze e camion, ma poco dopo tornano vuoti: i musulmani li hanno bloccati! Cosa ne sarà di tutti quei feriti? Scendiamo in città. Dove sorgeva il ponte M. Tito, tra gli alberghi Bristol e Neretva, hanno costruito un ponte militare con l'aiuto USA; soldati bosniaci regolamentano il traffico veicolare (ad unica corsia) e pedonale. Faccio delle foto: è l'unico ponte camionabile che attraversa la Neretva, dopo che i serbi ne hanno distrutti ben 18 tra Jablanica e Čaplina.

Nel pomeriggio andiamo al Monastero di Široki Brijeg per incontrare P. Jozo Zovko, parroco di Medjugorje all'inizio delle apparizioni. Riprendo qui alcune parti di quanto ci ha detto.

""Vi ringrazio perchè siete venuti. Il vostro scopo ultimo non sono i viveri, nemmeno per visitare i posti distrutti.... sei venuto perchè la Madonna ti ha chiamato... La Madonna fin dai primi messaggi ha detto: "Convertitevi!" Ciò significa cambiare. Non è semplice. Non riesco da solo... Tu puoi sbagliare se pensi di essere a posto perchè hai portato qualche cosa ai poveri: no, non hai dato niente se non dai la tua fede, se non puoi mostrare la tua conversione. Ciò che porti può essere meno della briciola che cade dalla tavola dei ricchi. Non giocare con i viveri! Voi siete più importanti, voi siete figli di Dio e dovete diventare completamente a disposizione della Madonna. Fermati dunque adesso per incontrarti con Dio, con la Madonna e con te stesso... Da quasi dodici anni la Madonna insegna a pregare, a digiunare; Lei dice che il male si può allontanare solo con la preghiera e il digiuno e che satana è forte. Tu non credevi. Adesso vai a Mostar per vedere quanto è forte satana. Ma domani satana può mostrare la sua forza anche nella tua casa, nella tua parrocchia, nel tuo Paese. La Chiesa deve imparare da tutto quello che sta succedendo qui, perchè è come una grande scuola. La Madonna desidera aprirci gli occhi... Ho nella camera una croce fatta con schegge di bombe a Osijek, dove ho predicato una novena per l'Immacolata. E' stata una grande novena con migliaia e migliaia di fedeli, anche tanti giovani, con minimo cinque ore di preghiera continua... una novena importante per la nostra guarigione. L'ultimo giorno un ingegnere mi ha dato questa croce che ha fatto lui con le schegge delle tante bombe cadute su Osijek. Dalla bomba, simbolo della morte, della distruzione, della violenza, lui ha ricavato invece il segno dell'amore. Non abbiamo più visto le schegge, ma un segno grande, un oceano di amore. Infatti il tema di quei nove giorni di preghiera è stato "PERDONARE". Questo dobbiamo fare noi: riuscire a perdonare, perdonare ai nemici. Noi croati siamo cattolici e abbiamo tanti nemici. Noi siamo rimasti come una frontiera, un baluardo tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. E sempre ci sono state guerre e violenze. E noi siamo rimasti come un muro di protezione contro i turchi. Per questo i turchi non sono riusciti ad andare in Austria, in Italia, ecc.. Hanno perseguitato noi. E vedi? Adesso si ripete la stessa cosa, in una nuova forma, con tante armi, con tante distruzioni. I comunisti e i socialisti da tutto il mondo aiutano i serbi per distruggere la Chiesa cattolica qui. Più di mille chiese sono state devastate. Ogni giorno vediamo cadere e devastare almeno cinque parrocchie e il popolo deve scappare... Ora sono i musulmani che ci distruggono... mentre noi stiamo ancora aiutando i

profughi musulmani, anche nelle nostre case qui sotto. Nelle nostre parrocchie ci sono i comunisti che hanno manipolato con questi musulmani che erano prima ufficiali della vecchia armata jugoslava e con il loro aiuto uccidono i nostri. E voi non riuscite neanche a capire cosa succede qui. Anche noi facciamo fatica a spiegarvi... non siamo capiti... E il mondo pensa che è una guerra così... No, no! E' una guerra satanica, è satana che si manifesta così. Quando tu vedi questa croce, simbolo della sofferenza del mio popolo, tu puoi capire: essa può salvarti. Non ti salvi perchè hai portato una medicina o i viveri per far sopravvivere un giorno: questo è come l'acqua con l'aceto data a Gesù sulla croce... Questa sofferenza è un mistero e la Madonna vuole farci capire. Non domandiamo alla Madonna perchè ha lasciato che suo Figlio venisse distrutto davanti ai suoi occhi; ma piuttosto vogliamo dire: "Grazie Gesù per la tua morte! Grazie Cristo per la redenzione! Grazie per le tue piaghe e sofferenze". La Madonna desidera che tu entri adesso nel mistero della salvezza, che passa attraverso la sofferenza e la croce. Per questo ti ho detto di non parlare dei tuoi camions, degli aiuti che porti: questo è banale, questo non serve se non capisci l'idea di fondo; può essere solo una maschera. Questo lascio fare all'ONU, ma non tu! Non tu! Tu sei per la conversione, tu sei per la luce; per testimoniare di aver capito questa grande chiamata della Madonna che ti dice: "Ho bisogno di te! Sei importante!".... Allora il vostro gruppo diventerà un segno grande per la nostra Chiesa. ""

P.Jozo ha poi detto che la conversione comincia con la preghiera in famiglia. Non è il lavoro e nemmeno le vacanze che possono tenere unite le famiglie, anzi, a volte succede il contrario; ma è Dio che tiene unita la famiglia quando la famiglia prega...

""Adesso per voi è importante tornare a casa e rimettere a posto la vostra vita, perchè è il tempo della conversione. La nostra sofferenza è maggiore quando pensiamo che se avessimo obbedito tre o quattro anni fa, sarebbe stato tutto diverso... Perchè la guerra? ... Se tu, se la tua parrocchia aveste obbedito quando il Papa ha invitato, certo Mostar e le altre città non sarebbero state distrutte; così come dice la Madonna. E Gesù ha detto: "Perirete tutti se non fate così." Non rimandate la vostra conversione. Non cercate delle scuse: "Saranno vere o no queste apparizioni?"... Chi dice che non gli interessano queste apparizioni, diventa pericoloso per noi... Non prendere in giro la presenza della Madonna da dodici anni e i suoi messaggi, perchè ad essi è legata tutta questa sofferenza e centinaia di migliaia di vite stroncate...""

Domenica 2 maggio mattina, dopo un bell'incontro con la disponibilissima Vicka, la veggente meno giovane, saliamo al Križevac meditando insieme e con l'attiva partecipazione di tutti la passione di Gesù. Nel pomeriggio invece saliamo il Podbrdo, collina delle apparizioni, unendoci ai molti parrocchiani, ai frati e alle suore che qui vengono ogni domenica a pregare per la pace. Terminiamo il pomeriggio presso la Comunità Cenacolo con un lungo incontro in cui Stefano e altri ragazzi ci parlano di come sono usciti dal tunnel della droga grazie alla preghiera e ai sacrifici. Nella loro bellissima cappellina P.Pietro celebra per tutti una pregnante Eucarestia.

Lunedì 3 maggio, prestissimo partono i cinque furgoni di Finale Emilia: a Karlobag recupereranno gli altri due furgoni che nel frattempo P.Ante è riuscito a far riparare. Medjugorje è quasi deserta. Ne approfittiamo per un po' di relax spirituale. Passo a salutare Mirjana: ieri, come ogni giorno 2 del mese, ha avuto l'incontro con la Madonna; con Lei ha pregato per circa un'ora per "coloro che ancora non hanno conosciuto l'amore di Dio" (così la Madonna chiama i non credenti). Passando da Miletina (una frazione di Medjugorje) al villaggio Kompas vediamo i soldati spagnoli dell'ONU che occupano tutti i bungalows: sono parecchi, forse qualche centinaio.

Martedì 4 maggio, sveglia ore 4 e un'ora dopo si parte: via Imotski-Sinj-Spalato-Zara-Pag... Arriviamo a Fiume (Rijeka) alle 14. Alle 15 possiamo celebrare la S.Messa con P.Pietro nel bel santuario della Madonna del Mare, sotto la venerata icona della Vergine, che ringraziamo di cuore.

24° VIAGGIO BIS: 26-30 APRILE 1993 - Vittorio Albertini e amici di San Benedetto del Tronto. Con 2 tir, 3 camions e 1 furgone hanno portato, con un viaggio sofferto per incidenti e difficoltà, ben 800 q.li di viveri tra cui diversi surgelati. Hanno scaricato un po' a Spalato: Caritas di S.Pietro, Ospedale, Suore di Sarajevo che pensano loro a far arrivare lassù. La maggior parte hanno però portato a Mostar, sia alla Caritas diocesana che a quella francescana. Il vescovo coadiutore, Mons. Ratko Perić, che sostituisce Mons. Pavao Zanić ricoverato a Roma, ha fatto loro molte feste e ha chiesto che portassero una parte di aiuti in un campo di prigionieri a 15 km. da Mostar, accompagnati da un sacerdote. Fuori del convento francescano, alle 9 di mattina, c'era una lunghissima fila che aspettava di poter ricevere un po' di cibo. Il parroco francescano Fra Dane Karačić è poi venuto a S.Benedetto e in altre parti d'Italia per ringraziare e testimoniare. Vittorio ha anche portato in Italia alcuni profughi e alcuni malati che devono essere operati.

Per eventuali aiuti: Alberto Bonifacio-Via S.Alessandro, 26-22050 Pescate - tel. 0341/368487-fax 0341/368587 * conto corrente postale 17473224 * conto corrente bancario n. 98244/P Banca Popolare Lecco-Piazza Garibaldi, 12-LECCO

Raccogliamo e portiamo: farina per pane, olio di semi, zucchero, latte in polvere e altri alimenti per bambini, scatolame di carne e pesce, pasta, riso, fagioli e altri legumi secchi. Molto importanti i detersivi di ogni tipo e tutto ciò che serve per l'igiene. Anche pannolini e pannoloni. Ci chiedono pure quaderni, fogli, penne, matite, ecc. per gli scolari.